

Senza lavoro

8,6% **Indice generale**
Il tasso di disoccupazione in Italia a dicembre resta stabile all'8,6%, lo stesso livello già registrato a novembre

29% **Giovani dai 15 ai 24 anni**
Il tasso di disoccupazione giovanile è salito lo scorso dicembre dello 0,1% rispetto a novembre e del 2,4% su dicembre 2009

20,4% **Giovani europei**
L'indice di disoccupazione giovanile media nell'Unione europea è di oltre otto punti inferiore al dato italiano



Ormai è strutturale: negato l'accesso al mondo del lavoro a un terzo dei ragazzi italiani

→ **L'Istat** a dicembre certifica per le nuove generazioni italiane il dato peggiore dal 2004

→ **Il governo** si giustifica: «Le incertezze sulla ripresa contraggono le nuove assunzioni»

Disoccupazione giovanile, nuovo record verso il 30%

Il tasso di disoccupazione giovanile in Italia ha segnato a dicembre l'ennesimo record negativo, raggiungendo il 29%, otto punti percentuali in più della media europea. Ma il governo dà la colpa alla crisi.

LUIGINA VENTURELLI
MILANO
lventurelli@unita.it

Per i diretti interessati - i giovani italiani tra i 15 e i 24 anni, che in un caso su tre sono senza lavoro - non si tratta certo di una novità. Proseguono la ricerca di un'occupazione in un paese povero di opportunità e lungimiranza, oppure

si rassegnano, sognando tempi o luoghi migliori, comunque insofferenti all'ennesima conferma statistica. Da troppo tempo assistono alla crescita costante dell'indice di disoccupazione delle nuove generazioni, ogni mese rivisto al rialzo di qualche decimo di punto, ogni mese infranto il record precedente. È accaduto anche ieri, quando l'Istat ha fissato al 29% il nuovo livello d'allarme registrato a dicembre: lo 0,1% in più rispetto a novembre e il 2,4% in più rispetto a dicembre 2009.

Ovviamente, si tratta di un nuovo record negativo, il peggiore dal gennaio 2004, data d'inizio delle rilevazioni storiche. E ben poco consola la stabilità dell'indice di disoccupazione

generale, rimasto fermo all'8,6%, o il lieve calo di quella femminile, in diminuzione di 0,3 punti al 9,6%, visto il pari e contestuale aumento delle donne inattive, che rinunciano anche a cercare un'occu-

Inattività femminile
Aumenta dello 0,3% il numero delle donne che rinuncia a cercar lavoro

pazione. Il confronto con il resto d'Europa, semmai, non fa che aggravare il quadro nazionale: sia nella zona della moneta unica, sia nell'Unione allargata a 27 paesi, la

disoccupazione giovanile si è infatti stabilizzata sui livelli dei mesi scorsi, rispettivamente al 20,4% e al 21%. La distanza tra le nuove generazioni italiane e quelle d'oltralpe si fa sempre più marcata.

LE GIUSTIFICAZIONI DEL GOVERNO

Un abisso di fronte al quale si dimostrano sempre più inconsistenti le giustificazioni del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, secondo cui «le incertezze che permangono sulla ripresa contraggono le nuove assunzioni e inducono a consolidare, anche attraverso gli ammortizzatori sociali, i rapporti di lavoro in essere». Insomma, la

→ **SEGUE A PAGINA 6**